Anno XXXIV — Martedì 12 Giugno 1900 — Conto corrente con la posta — N. 141

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

La prova suprema

Anche i ballottaggi di domenica non riuscirono in tutto favorevoli agli uomini di ordine. Non che le forze socialiste abbiano fatto nuova larga breccia — ma qua e là sono riuscite ad imporsi.

L'estrema sinistra torna dunque alla Camera rinforzata — e ritorna col proposito, secondo risulta dal linguaggio dei giornali che meglio la rappresentano, di continuare la sua battaglia contro la maggioranza per costringerla a piegarsi un'altra volta sulla questione del regolamento — per tener sempre a propria disposizione l'arma dell'ostruzionismo.

Quale sarà l'attitudine del Ministero? In che modo resisterà la maggioranza? E l'opposizione costituzionale seguiterà a sostenere le assurde pretese dell'Estrema Sinistra, che essendo una esigua minoranza, meno del quinto dell'assemblea, intende di abolire il Parlamento piuttosto che permettere si governi col regime democratico della maggioranza?

Delle intenzioni del Ministero poco si sa di concreto. Sembra che l'on. Pelloux vada in cerca di un'altra conciliazione; che mediti un'altra debolezza, *pro bono pacis*. Ora non è difficile prevedere che, seguendo una tale via, il Ministero non solo non otterrà nulla, ma creerà una situazione peggiore di quella che lo costrinse a ricorrere alle elezioni.

Comunque sia, il Ministero non riuscirà a salvarsi con un contegno remissivo, come altre volte; nè, pare, riescirà a salvarsi con una condotta energica, della quale non si mostra più capace.

* *

Ma l'Opposizione costituzionale, che torna decimata alla Camera e che tutt'al più conta sopra una sessantina di fedeli — Rudinì è ormai senza soldati, Giolitti e Zanardelli ne hanno perduti parecchi e fra i più autorevoli — per la smania di afferrare il potere al quale nè per il numero, nè per l'attitudine seguita nelle elezioni può aspirare (con un programma puramente negativo sarebbe follia pretendere la direzione suprema della cosa pubblica); — l'opposizione costituzionale continuerà nella politica di asservimento ai partiti faziosi e contribuirà ad una nuova crisi più fosca, più temibile di quella da cui si è cercato di uscire coi comizii generali?

Tutto si può attendere da questi uomini, i quali si ostinano a non vedere, malgrado le lezioni avute, in tutta la lotta attuale fra i soprafattori sovversivi ed il Governo, soltanto perchè è il Governo, che una questione di portafogli.

Il *Secolo*, deplorando quasi l'altr'ieri i progressi fatti dai socialisti, consigliava come rimedio l'avvento d'un Ministero Zanardelli-Giolitti, con un programma di provvedimenti economici. Sono storie! Un Gabinetto di Zanardelli e Giolitti, se pur fosse possibile, se cioè avesse quei 300 voti della maggioranza da loro tanto vituperata e che tuttavia, anzi per questo, è tornata quasi integralmente alla Camera, si troverebbe dopo pochi giorni nelle stesse, anzi in peggiori difficoltà del Ministero Pelloux. Perchè o dovrebbe assoggettarsi a modificare i suoi provvedimenti nel senso socialista od ultra-radicale o dovrebbe di fronte all'ostruzionismo naturale, logico, inevitabile, imposto dalla tattica e dal programma all'Estrema Sinistra, prendere il largo e scappare come altra volta ha fatto.

Da una lotta come questa, in cui le cupidigie politiche di gruppi costituzionali hanno cercato indarno e con loro scorno; di portare la confusione, non si può uscire che in un modo: affermando solennemente la volontà della maggioranza, della quale il Governo è rappresentante nella direzione della cosa pubblica ed è moderatore nella discussione ed approvazione delle leggi.

I mezzi termini non saranno che empiastri; — coi mezzi termini non si farà che acuire un male già gravissimo e che conduce dritto alla rovina del Parlamento.

Vogliamo dire, che l'abilità di questo o d'un altro Ministero non può consistere nell'evitare una risoluzione definitiva, battendo in ritirata; ma nel saper condurre le cose per guisa da convincere tutti, amici delle istituzioni ed avversari, che la volontà della maggioranza deve prevalere.

* *

Se non si potrà ottenere questo, il Parlamento italiano tornerà a dibattersi in un conflitto, del quale ognuno, — che non sia traviato o cieco — vede la fine. Dal Parlamento impossibile la agitazione si ripercuoterà nel paese — e sarà agitazione lunga, pericolosa forse per la compagine dello Stato unitario, funesta certo ai suoi interessi.

Non per colpa del paese che ha seguitato e seguita a lavorare ed a progredire rapidamente, ma per colpa delle sue classi politiche chiamate per ironia dirigenti e specialmente di quelle che dagli agitatori popolari sono chiamate per maggiore ironia reazionarie (esse mostrano da troppo tempo di non saper dirigere nè reagire), il nostro giovane Stato dovrà attraversare una durissima prova dalla quale, se lo stellone vorrà ancora aiutarlo, uscirà, speriamo più forte nella saldatura, e meglio temprato alle lotte del mondo, a cui l'opera dei Grandi l'avevano chiamato.

Per farci in casa queste guerre bizantine e per fare all'estero una politica da struzzo non valeva davvero la pena di creare in Europa una nuova grande potenza. Bastavano già una mezza dozzina di Piemonte ed ora, secondo i fautori radicali e socialisti di questa politica, basterebbero sei o sette Stati di Milano!

Il risultato dei ballottaggi di domenica

Venezia. Eletto Tecchio 1674, Gregoretti 126

Cittadella. Eletto Wollemberg 1347, Da Michieli 1318.

Este. Eletto Aggio 1281, Miari 1225.

Conegliano. Eletto Marco Donati 1429, Schirati 1385.

Voltri. Pizzor i 2019, Lerda 1594.

S. Giovanni in Persiceto. Bacchelli 1535, Chigi 1850.

Scansano. Sorani 2072, Fabbri 1497.

San Pier d'arena. Omati 1526, Chiesa 1697.

Torino III Biscaretti 2320, Treves 2314.

Livorno II Cassuto 2265, Catanzaro 3150.

Crema. Marazzi 2504, Macri 2105.

Cagliari. Baccaredda 1293, Campus Serra 1095.

Cantù. Rampoldi 2705, Ambrosoli 1810.

Breno Castiglioni 867, Lanzi 21.

Pescarolo. Sommi Picenardi 2384, Bisselati 2360. La proclamazione è rimessa alla Camera.

Tempio. Mariotti 1347, Pala 1486.

Montorio. Giaccone 2240, Vinai 1735.

Firenze IV. Merci 1348, Pieraccini 1325.

Camerino. Sili 1722, Bonfigli 1618.

Iesi. Dal Balzo 1907, Umani 1828.

Desio. Radice 2333 Silva 1766.

Como. Carcano 2938 Nasoda 2075.

Firenze I. Civelli 1530, Dolfi 1345.

Napoli VIII Cicotti 1276, Magliani 1127.

Piacenza. Varazzani 1680, Riva 1441.

Lonato. Eletto Bonoris 2043, Papa 273.

Castel San Giovanni. Eletto Ferraris Napoleone 1466, Priario 1315.

Viterbo. Eletto Zeppa 1940, Scelingo 1726

Acqui. (Collegio di Nizza Monferrato) Gavotti 4022, Cocito 3421.

Brescia (Collegio di Lonato). Proclamato Bonoris 2107.

Casalmonferrato. Eletto Calieri 3181, Bertana 2667.

Volterra. Ginori 2016, Danieli 1815.

Cefalù. Turrisi 863, Giuffrè 818.

Anghiana Scotti 1643, Poli 1196.

Urbino. Eletto Zannoni 1354, Battelli 1301.

Gherasco. Calissano 2397, Curreno 2081.

Ortona. Altobelli 1318, Caspa 1316, schede bianche, contestate ecc. 133

Oviglio. Eletto Medici con voti 4198.

I clericali e i socialisti

Leggiamo nell'*Adriatico* che anche a Livorno, come si assicura, il socialista Catanzaro eletto ebbe 100 voti dei monarchici dissidenti e 500 dei clericali. Il risultato inatteso è commentatissimo.

Si, ma non deve sorprendere. Perchè anche altrove i clericali hanno appoggiato le candidature socialiste; ed in parecchi collegi specialmente nel Mezzogiorno, si sono, malgrado il *non expedit*, recati a votare per l'uno o l'altro dei candidati.

La questione delle tariffe doganali col Brasile e colla Turchia

Abbiamo da Roma 10:

Sembra che finalmente dopo tanti mesi di trattative, la questione delle tariffe col Brasile sia prossima a una conclusione definitiva.

Come è noto, l'Italia, assumendosi una non indifferente perdita di due milioni e mezzo, concede la riduzione del 20 per cento sul dazio del caffè brasiliano, chiedendo in compenso che per un tempo indeterminato il governo del Brasile applichi a tutte le merci provenienti dall'Italia, la tariffa minima.

L'Italia riapplicherebbe immediatamente il dazio di prima al caffè quando ai nostri prodotti fosse dal Brasile applicata la tariffa massima.

Per quanto poi riguarda alla Turchia, la quale aveva minacciato un prossimo aumento delle sue tariffe doganali in confronto delle grandi Potenze, pare che abbia deciso di rinunziare per ora a tale progetto, limitandosi ad applicare le tariffe aumentate alle merci provenienti dalla Serbia, dalla Grecia, dal Montenegro, dalla Bulgaria e Rumania, stati questi che non avevano speciali capitolazioni e non possono quindi elevare proteste.

Il regolamento per i ferrovieri

Abbiamo da Roma, 10:

Nell'udienza reale di ieri, su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, è stato firmato il decreto che approva le disposizioni per la formazione degli orari e turni di servizio del personale addetto a funzioni interessanti la sicurezza dell'esercizio delle strade ferrate, e propriamente del personale delle locomotive, dei treni, delle stazioni e della linea.

Con tali disposizioni, che contengono norme chiare e ben definite, si stabilisce il massimo delle ore di lavoro e il minimo delle ore di riposo, e in questa determinazione, frutto di lunghi studi e dei risultati della esperienza, il governo d'accordo con le società ferroviarie, si è giovato degli ordinamenti vigenti all'estero, specie in Francia, in Svizzera, in Germania ed in Austria-Ungheria; ed ha procurato di conciliare nel miglior modo possibile gli interessi supremi del pubblico servizio con quelli degli esercenti le strade ferrate e del personale.

Le norme approvate costituiscono un notevole miglioramento rispetto alle presenti condizioni di diritto e di fatto e si accostano a quelle recentemente adottate in Francia.

Il lavoro è stato preparato e coordinato dai funzionari dell'ispettorato generale sotto la direzione dell'egregio comm. Telesco.

La rivoluzione nella China

10 mila soldati esteri a Peckino

Londra 11 ore 10 a. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Appena sarà ristabilita la ferrovia fra Peckino e Tientsin diecimila (?) soldati di tutte le nazioni si recheranno a Peckino.

Un migliaio di chinesi attaccarono una ricognizione di cosacchi nei dintorni di Tientsin. Questi fecero fuoco, uccidendo parecchi chinesi.

A Peckino si trovano già 1500 soldati esteri.

L'imperatrice della China all'ambasciata russa

Londra 11, ore 9 e 10 p. — Un dispaccio ai giornali da Tientsin annunzia che l'imperatrice vedova si è rifugiata alla Legazione Russa.

La guerra nel Transvaal

Il ritardo nell'inseguimento

Londra 11 ore 10 a. — I giornali constatano che le notizie del Transvaal sono cattive. La rottura delle comunicazioni ritarderà l'inseguimento dei Boeri.

Il capo dello Stato maggiore in Francia

Parigi 11, ore 5 p. — Una nota ufficiosa dice che Delanné aveva espresso recentemente il desiderio di essere esonerato dal suo posto. Le dimissioni non furono accettate; quindi Delanné continua nelle funzioni di capo dello stato maggiore.

Grandi scioperi in vista a Berlino ed a Parigi

Mentre i Parlamenti praticano l'ostruzionismo innalzandolo al grado e alle funzioni di istituzione — anche lo sciopero è diventato dappertutto l'arma più usata di combattimento; il fenomeno si è trasformato in fatto comune.

Così la città di Berlino è forse alla vigilia di un altro gravissimo sciopero.

I garzoni fornai, che già da grande tempo si vanno agitando, hanno testè presentato ai padroni le loro richieste respinte le quali, essi entreranno in isciopero.

Essi vogliono cioè, l'abolizione del vitto e dell'alloggio padronale ed in compenso un aumento di salario in ragione di 12 marchi per settimana, in modo che il salario raggiunga un *minimum* di 21 marchi settimanali. Poi chiedono 50 *pfennige* per ogni ora di sopralavoro.

Qualora i padroni non accondiscendano, 5000 garzoni fornai si metteranno in isciopero.

Pure a Berlino, la Direzione della Società dei tramways avendo licenziato alcuni tramvieri, causa il recente sciopero, si nota ora una nuova grande agitazione.

Un nuovo sciopero pare inevitabile.

Finalmente a Parigi, lo sciopero parziale dei cocchieri minaccia di diventar generale. Una delegazione di scioperanti si è recata al Ministero dell'interno. Si dice che lo sciopero generale verrà dichiarato oggi.

Due duelli

Rimini 10. — Sul territorio della vicina repubblica di San Marino, avvenne uno scontro alla sciabola fra il tenente Alfredo Majone e il tenente Efreno Campanino.

Al secondo assalto il Majone rimase ferito al braccio destro. Gli avversari si riconciliarono: la vertenza ebbe origine da un diverbio.

Palermo 10. — Ieri si sono battuti alla sciabola il principe Tasca di Cutò e il cavaliere Priolo di Villarosa.

Al quarto assalto quest'ultimo rimase leggermente ferito al braccio destro.

Vagando pel cielo

La prossima occultazione di Saturno

Al giorno 13 corrente, se il tempo instabile in quest'epoca ce lo permetterà, assisteremo a un fenomeno astronomico abbastanza interessante: il passaggio cioè del pianeta Saturno dietro il disco lunare. Benchè non sia molto infrequente un avvenimento di tal genere, specie in questo anno in cui l'orbita apparente di Saturno si scosta pochissimo da quella della Luna in modo da rendere possibile una diecina di occultazioni, il fenomeno non cessa per questo di attirare l'attenzione nostra in ispecie quando come nel caso attuale ci si presenta in condizioni così favorevoli.

Una volta, quando la teoria del moto del nostro satellite era si può dire appena abbozzata, le osservazioni delle occultazioni erano preziosissime, e come anche oggi gli astronomi se ne servono per determinare il diametro lunare, si utilizzavano allora per rettificare e perfezionare sempre più le tavole lunari. Ora il metodo è andato in disuso o tutt'al più non gli si attribuisce l'importanza di una volta, vuoi perchè la teoria della luna ha raggiunto un grado di perfezione abbastanza rilevante, vuoi perchè le osservazioni minuziose e veramente utili si limitano a quel paio d'ore in cui il nostro satellite resta eclissato e il disco oscuro permette di cogliere una quantità di immersioni e di emersioni di una stessa stella in luoghi differenti. Così per esempio durante le eclissi totali del 4 ottobre 1884 e del 28 gennaio 1888 si raccolsero ben 488 occultazioni e dalla discussione di tutto questo materiale *L. Struve* dedusse il valore più probabile del semidiametro lunare in 15' 32".645 corrispondente a una parallasse di 57' 2".27. Al rapporto fra il diametro lunare e quello terrestre risulta quindi eguale a 0.272535 o in altri termini, assunto quello terrestre pari a 12754.8 Kilometri, il diametro lunare ne misurerà 3476.°, valore che si scosta di 2 Kilometri soltanto da quello comunemente adottato (3474).

Se si considera che questi 2 kilometri, visti dalla terra alla distanza media della Luna, sottendono un angolo di appena 1 secondo d'arco, si comprenderà di leggeri quanto siano delicate le osservazioni di tale natura e il grado di perfezione cui sono giunti i mezzi impiegati.

Le occultazioni in ogni modo, se non hanno più l'importanza di una volta, costituiscono sempre un prezioso ausiliario per la determinazione delle longitudini terrestri e di esse se ne servono i naviganti e gli esploratori quando intendono rilevare con tutta esattezza la posizione in cui si trovano. A tal uopo le varie effemeridi nautiche ed astronomiche danno gli elementi relativi 3 o 4 anni in precedenza in modo che l'osservatore non ha che da tener conto di speciali circostanze per applicare la correzione voluta ai dati fondamentali, i quali non possono riferirsi che a un punto soltanto e cioè al centro della terra.

Per l'Italia settentrionale, come si disse, l'occultazione del 13 sarà favorevolissima perchè la traiettoria apparente di Saturno correrà quasi parallela al diametro lunare mentre per Catania per esempio sarà sensibilmente più breve avvenendo l'immersione a 103° dal punto Nord della luna verso sinistra e a 67° dal punto Sud verso destra. Gli istanti relativi sarebbero

10h 48m 40.s 6
12 7 9. 8

in tempo medio di Catania mentre per Udine, in tempo medio dell'Europa centrale avremo

10h 50m 31.s 6
12 8 47. 1

A questi due istanti corrispondono gli angoli di 90° e 80° contati nel senso suesposto.

L'occultazione sarà visibile anche con mezzi ottici mediocri e se non fosse il disco abbagliante della luna, si vedrebbe benissimo con un semplice binoccolo. E' da notarsi infine che gli istanti della immersione e della emersione valgono a stretto rigore per il centro del pianeta e che per vederli confermati occorrerebbe notare i contatti dell'anello o del disco e fare la media dei valori così ottenuti.

Udine 10 giugno 1900.

R. P.

Bestiame italiano premiato

Parigi 10. — Gli animali bovini italiani riportarono quattordici premi al concorso internazionale di Vincennes; più le due uniche grandi medaglie di campionato, destinate agli espositori esteri, furono conferite al signor Tosi. Nella gara di campionato mondiale dei gruppi di bovini rimasero soli in lotta il gruppo inglese e l'italiano. La giuria propose di dare una distinzione speciale al gruppo italiano del sig. Tosi.

Cronaca Provinciale

DA VITO D'ASIO

Bachicoltura

Passaggio di Alpini

Ci scrivono in data 9:

E' a deplorarsi assai che lungo questa zona pedemontana non sia coltivato un po' più largamente e con criterii e metodi più razionali il gelso, sia perchè la sua foglia è preferibile a quella della pianura per qualità nutrienti ed immunità da bacterii patologici, quanto perchè i bachi allevati quassù, per le ragioni ora dette e per le migliori condizioni di clima ed atmosferiche, producono un bozzolo apprezzatissimo per la finezza e robustezza del suo filo di seta, assai lucente. Tanto è ciò veritiero, che da qualche anno un distinto professionista, grosso possidente di Spilimbergo, fa distribuire quassù una discreta quantità di semente, con l'unico scopo di ritrarne coll'allevamento locale, bozzoli da incubazione più sani e forti di quelli in pianura. Ed il risultato superò l'aspettativa. La limitata quantità di bachi locale procede del resto assai bene finora, trovandosi i filugelli fra la quarta metamorfosi ed il bosco senza scarti e bellissimi.

* *

Il 15 e 16 corrente, provenienti dalla Carnia, pernotteranno a Pozzis di Verzegnis, a Canale di S. Francesco e Canale di Vito due Compagnie di Alpini che ritengo del Battaglione Gemona.

A suo tempo darò dettagli più precisi, se li potrò avere. *Cinico.*

* *

Un annegato

Ci scrivono in data 10:

Apprendo in questo punto ora 18 che sul mezzodì odierno fu visto annegato nell'Arzino, località di Stallon, lungo la strada Regina Margherita, l'operaio Viel Giuseppe d'anni 39 da Ponte delle Alpi (Belluno). Recaronsi sul posto il medico ed i carabinieri di Clauzetto.

DA CIVIDALE

Il tempo e la campagna

Ci scrivono da Cividale 11:

La stagione quasi sempre piovosa, pareva avesse dovuto ritardare alquanto la campagna; ma, se eccettuiamo le località visitate dalla grandine non lascia nulla a desiderare. Come vi scrissi, le frutta promettono dappertutto raccolti abbondanti; il timore che il frumento avesse a soffrire i danni della ruggine è scomparso e già i carassi ondeggiano per il peso delle spighe.

Dalle parti di Prepotto, in parecchi siti, si è dovuto rinunciare alla semina del granturco, perchè le continue pioggie di maggio, hanno impedito perfino i lavori del suolo.

Consorzio contro la grandine

Non sappiamo ancora che cosa pensi la commissione incaricata di formare questo consorzio. Noi abbiamo tutta la fiducia nelle persone delegate al nobile intento; ma dubitiamo che si siano frapposte gravi difficoltà; vorremmo, tuttavia avere schiarimenti in proposito.

Lo spavento d'una madre

Sabato sera, verso le diciannove, in casa del sig. Luigi Sussuligh, il noto conduttore della trattoria «Alla città di Trieste», poco mancò perchè succedesse una grave disgrazia. Il ragazzino Tullio, di circa 9 anni, s'era recato nel cortile per attingere una secchia d'acqua da un gran tino ch'ivi si trovava e, sia per distrazione o per trastullo, lasciò andare a fondo il recipiente, per contemplarlo, stando appoggiato sull'orlo del tino. Ma effetto di quella posizione incomoda fu che il ragazzo cadesse nell'acqua. La madre, che s'era accorta della lunga assenza del figlio, lo chiamò ripetutamente; ma a lei non veniva alcuna voce di risposta. Ebbe, la povera signora, i brividi dello spavento e in un attimo fu al tino, ove vide il suo Tullio che stava affogando. Il povero piccino, quando fu estratto dall'acqua, aveva quasi perduti i sensi.

Il concerto del Circolo Verdi di Udine al Ristori di Cividale

tenuto ieri sera, andò perfettamente bene ed i cividalesi che l'udirono sono ancora entusiasti. Il programma indovinato, l'esecuzione orchestrale ottima, ed il tenore assai bene educato nell'arte sua, hanno suscitato frequenti ed unanimi applausi.

Peccato, davvero, che il concorso del pubblico non sia stato quale si prevedeva!

Da OSOPPO

Ci scrivono in data 10:

Medico a vita. Nell'odierna seduta il nostro Consiglio comunale nominò l'egregio dott. Ugo Della Schiava medico a vita del Comune.

Il dott. Della Schiava, di S. Daniele, fungeva già da tre anni da medico condotto, e s'era acquistato le generali simpatie, e perciò la sua conferma a vita è stata accolta con soddisfazione da tutto il paese.

DA MARANO LAGUNARE

Una dimostrazione all'onorevole De Asarta

Ci scrivono in data 10:

Ieri abbiamo avuto la visita gradita del conte Vittorio De Asarta deputato del nostro collegio, e benchè la sua venuta fosse inaspettata i bravi maranesi improvvisarono una affettuosa dimostrazione ed acclamarono entusiasticamente il loro deputato.

Egli, commosso della bella accoglienza, ebbe per tutti parole di riconoscenza e di gratitudine e per dimostrare la simpatia, l'affetto che nutre per Marano elargì Lire 200 a beneficio della locale Congregazione di carità.

La gentile e distinta sua signora che lo accompagnò nella gita per conto suo fece parecchi regali in danaro ai poveri del paese.

Dopo una refezione, alla quale assistevano varie autorità e notabilità del paese, l'egregio deputato verso le ore 4 pom. partì in carrozza alla volta di Fraforeano acclamato da tutta la popolazione festante, accompagnato dai ringraziamenti di tanti beneficati.

DA VALVASONE

Guerra alle nubi — Musica

Ci scrivono in data 10:

Esco di casa stamattina, e ti vedo nella vasta piazza del mercato un'esposizione da far rabbrividire. Una ventina di enormi cannoni grandinifughi. Se la grandine non ha paura di quei mostri, non so che dire. Una folla stava contemplandoli; ma ci vorrà un po' di tempo per metterli in azione, e se la gragnuola non avrà la buona ispirazione di aspettare prima di minacciare..... Dio ci guardi! Avremo sempre bisogno di cantare «a fulgore et tempestate libera nos, Domine». Mentre stava fantasticando, la folla si apre. Cos'è, che non è..... Monsignor Arciprete, in abiti sacerdotali di gran pompa, circondato, da accoliti portanti ceri e croci, si avanza, e procede alla benedizione dei cannoni. Bene, io dico, così sarà sbandito il pregiudizio dominante nel popolo, che movendo guerra alle nubi si va contro la volontà di Dio. Adesso attendiamo e speriamo che tanta buona volontà non cada a vuoto.

* *

Stasera in piazza del Duomo la Banda musicale eseguì un bel programma e bene. L'omaggio a Bellini, di Mercadante, e un pezzo dell'Aida ne formarono il nucleo, corredato da quattro ballabili bene assortiti.

Fu una soddisfazione per l'infaticabile maestro De Vittor.

* *

Del resto i bachi benissimo ed i bachicultori un po' disillusi perchè i bozzoli non saranno, come si credeva, tanto preziosi. *I. von V.*

DA SPILIMBERGO

L'on. Pascolato ai suoi elettori

L'on. Pascolato ha indirizzato la seguente lettera al nostro Sindaco:

Ill. Sig. Sindaco,

La prova di fiducia datami dagli elettori del Collegio di Spilimbergo e Maniago, confermandomi un'altra volta il mandato politico, è una delle maggiori soddisfazioni ch'io potessi desiderare e mi riempie di gratitudine. Io prego V. S. di rendersi interprete di questo mio devoto sentimento presso la patriotica popolazione del suo Comune, e La assicuro che metterò ogni mia cura per rendermi degno di tanta benevolenza.

Colla più alta stima me Le dichiaro

Devotissimo

Alessandro Pascolato

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Ci scrivono in data 10:

Il «Trovatore» al Sociale

Assume certamente pericoloso compito il cronista di provincia che voglia erigersi a critico teatrale, specie quando trattasi di esporre giudizi o sopra lavori nuovi o nuovi artisti.

Riguardo alla signorina Maria Bodini, udinese, che iersera si presentò per la prima volta sulle scene e precisamente (fortuna per noi!) su quelle del nostro *Sociale*, il cronista riporterà fedelmente il giudizio del pubblico colto al quale associa completamente il proprio.

Lo splendore della giovinezza, la rara venustà ed eleganza della persona passano sul palcoscenico cattivarsi la facile indulgenza degli spettatori e coprire i difetti dell'artista. Questa volta invece la bellezza del personaggio s'accoppiò colle doti elette della cultrice di Euterpe. Nessun applauso salutò il primo apparire di Azucena: le formose sue sembianze erano larvate dalla truce zingara. Gli applausi scoppiarono quando la sua voce di *contralto* dal timbro simpaticissimo nell'aria «Stride la vampa» sfoggiò le sue belle doti di freschezza, d'ammirabile inflessione e di agilità per un' artista *debuttante*. Cantò con passione e sentimento, riproducendo molto bene il tipo drammatico della *zingarella*, suscitando continui applausi.

E' certo si può presagire una felice carriera alla signorina Bodini, se essa saprà slanciarsi animosa sullo splendido cammino dell'arte.

Con la signorina Bodini e coll'ottimo personale artistico che iersera interpretarono mirabilmente il capolavoro verdiano la compagnia lirica, diretta dal maestro Giuseppe Conti, può percorrere trionfalmente le scene di qualsiasi teatro di città.

Stasera e giovedì rappresentazione.

Albus

Da PRAVISDOMINI

Elargizioni per i danneggiati dall'incendio di Barco. L'onor. conte Gustavo Freschi, deputato del nostro collegio, non appena venne informato del disastroso incendio della frazione di Barco, che fece due vittime umane (i coniugi Bet), spediva al Sindaco L. 200 per venire in soccorso ai danneggiati.

Anche i componenti il seggio elettorale di questo Comune nelle elezioni di domenica scorsa, lasciarono la somma di L. 40, dovuta loro per legge, a beneficio dei danneggiati. Similmente fece il segretario per la parte che lo riguardava.

Da MEDUNO

Segretario infedele. Venne denunciato all'autorità giudiziaria il segretario Comunale Moreschi Pietro per essersi indebitamente ed in più volte appropriato una somma derivante dagli introiti relativi agli atti di stato civile ed all'anagrafe recando all'Amministrazione Comunale un danno di L. 190.

Da RIVOLTO

In domo Petri. Furono arrestati certi Michele e Mattia Levacovich venditori girovaghi, il primo da Fagagna, il secondo da Sacile, per lesioni personali volontarie inferte a certo Raidich Giovanni.

Da PAVIA di UDINE

Abbiamo in data 10:

Bambina soffocata. Ieri, nella frazione di Risano, venne trovata morta nella sua culla la bambina Teodolinda Petrei, di pochi mesi.

La causa devesi attribuire a soffocazione derivante dalla posizione in cui trovavasi la bambina.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 11 Giugno var'o

Temperatura: Massima 29.3 Minima 16 6

Minima aperto 12.7 Acqua caduta m m

Stato Barometrico ore 21 m.m. 754 stazionaria

Effemeride storica

12 giugno 1671

Grandinata devastatrice

A San Daniele e nei luoghi contermini cade un'orribile gragnuola che reca gravissimi danni alle campagne. Un solo pezzo pesava 9 libbre.

Avviso d'asta

Andato deserto l'esperimento d'asta per la vendita di uno *stock* di carta asciugante, ieri tenutasi nella sala superiore del Teatro Minerva,

si rende noto

che nel giorno del *Corpus Domini*, alle ore 11, si terrà presso la sede del Comitato radico socialista, repubblicano-clericale, un secondo esperimento, con avvertenza che l'asta seguirà col sistema della candela (non però vergine), essendo disponibili presso la sede del Comitato stesso, parecchi moccoli.

* *

Giunta Municipale

Nella seduta ordinaria di ieri si approvò il Regolamento per i *consumatori del gas*; si evasero molti reclami in materia di *tasse comunali*; si risolvette una *contestazione daziaria*; si stabilì che *gli esami delle scuole elementari* abbiano principio col giorno 6 luglio p. v.; si prese notizia di un rescritto del Provveditore agli studi in merito all'*esenzione dagli esami*, secondo le norme stabilite con *Regio decreto*, per la I, II e IV classi elementari; si deliberò di aprire il *concorso* per un posto di *maestra comunale* nelle frazioni.

Si delegò il signor Giusto Muratti — che accettò — di rappresentare il Comune all'inaugurazione del *Monumento alla Famiglia Cairoli* che avrà luogo in Pavia il giorno 14 corr.

Si deliberò di portare alla prossima seduta del Consiglio Comunale le seguenti proposte:

Nomina dell'*Ispettore* della vigilanza urbana;

Nomina di due *applicati* di terza classe;

Proposta di *pensionamento* di un impiegato e di tre vigili.

E per ultimo si autorizzarono diversi *pagamenti* e si approvarono alcuni lavori di manutenzione.

Un ambulatorio per bambini

A Roma ed in altre città d'Italia funziona mirabilmente una tale istituzione, la cui utilità si comprende dal solo annunziarla.

Per piccole malattie le mamme, specialmente del popolo non usano disturbare il medico; o curano i loro bambini di loro testa, o seguono i consigli delle comari loro amiche, o tutto al più parlano colla levatrice, o col collo speziale, che può essere anche un praticante, in nessun caso un medico, il quale di solito somministra loro qualche miscela (*misturute*), più o meno opportuna, probabilmente innocua, e bene spesso si coltivano così dei malanni, che potrebbero essere riparati a tempo. Quanti bambini restano con ciò pregiudicati nella loro salute forse per tutta la vita!

Ora l'ambulatorio per i bambini, dove fosse offerto alle mamme povere in qualche ora del giorno il consiglio di qualche bravo medico e qualche medicina opportuna, provvederebbe assai bene alla salute della futura generazione.

Questa istituzione costa assai poco; da per tutto si trovano medici che prestano l'opera loro gratuitamente, e municipii che dispongono per essa di qualche locale.

Sembra che la nostra Società per la infanzia povera stia studiando l'importante argomento, ed auguriamo che essa riesca a farsi iniziatrice nella nostra città di questa istituzione, così benefica, così previdente e così opportuna.

Si reclama un provvedimento

Ci scrivono:

Gli abitanti di vicolo Cicogna reclamano affinchè l'on. Municipio si compiaccia provvedere mediante tombino o chiavicotto a la raccolta delle acque immonde stagnantisi lungo la strada, emananti esalazioni fetide e rendendo così insalubri le abitazioni.

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 12 giugno dalle ore 20 1/2 alle 22 in piazza della Stazione:

1. Marcia
2. Coro Tannhäuser — Wagner
3. Valzer «Le campane di Corneville» — Planquette
4. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
5. Quadro 9 10 11 «Excelsior» — Marenco
6. Galop «Via Appia» — Rossari

Mercato della foglia

Prezzi praticati l' 11 giugno

Con bacchetta venne venduta da 7 a 11 lire il quintale, senza bacchetta fino a lire 22.

**

La conformazione. — Il *Cittadino* ha replicato iersera al nostro articolo calmo, ragionato, documentato, sull'appoggio dato dai clericali alla candidatura socialista a Udine, con un articoluccio di cronaca che è una nuova prova della mancanza di serietà di quei preti giovinotti, i quali dicono di avere la missione di servire la chiesa e servono invece una speculazione giornalistica, negra ma piccola.

Il *Cittadino* termina:

Rispondiamo così alle vostre elucubrazioni, perchè non sappiamo davvero se prendervi dalla parte delle corna o della coda.

Ma, cari giovinotti, prendeteci dove sapete.

I Comuni e la «Dante Alighieri». Il Consiglio comunale di Talmassons, «ritenuto essere un'alta idealità, bene presidiata dal nome del massimo poeta nostro, curare la conservazione e la diffusione della lingua italica, ch'è la ragione dell'essere nostro civile in faccia al mondo, per cui dimesse le ire di parte fraternamente tendiamo le braccia a quanti d'oltre monte o d'oltre mare come noi appellano Padre Dante Alighieri; non potendo il Comune non ricordare d'aver dato i natali a Pacifico Valussi, l'intemerato patriota», deliberò unanime di inscrivere Talmassons fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Ieri a sera il Consiglio di questo Istituto ha nominato a Direttori i signori: Domenico De Candido, rag. Charpin Paolo, Garassini prof. G. B., Tocchio Antonio.

Per una gita ciclistica. I soci dell'Unione Velocipedistica Udinese che intendessero di prendere parte alla gita ciclistica indetta per il giorno 14 corr. con meta a Gorizia, sono vivamente pregati ad intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 9 presso la Sede sociale (Restaurant Lorentz). *Il Comitato.*

Pesa bozzoli. La pesa pubblica di Udine, sotto la Loggia comunale, comincerà a funzionare col giorno di giovedì 14 corrente.

Comitato Udinese «Pro Turati»

XXVI elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 2121.58.

Giuditta e Francesco Comencini 5, G. Nallino, 2, C. Silvio Elti 2, Giovanni Franceschinis, maestro di scherma a Vienna 3.

Raccolte dal sig. Raffaello Andervolti in Spilimbergo:

Raffaello Andervolti fu Leonardo L. 10, Liva Alessandro 1, Colussi Andrea fu Gio. Batta 2, Eugenio Orlandi 2, Antonio Santorini 2, Spilimbergo co. Gualtiero 1, Tomat Giovanni 2, Baltico Enrico 2, Fratelli de Rosa 1, Angelo Mouglat 2, Umberto Pielle 2, Zanettini Isidoro 1, Giuseppe Orlandi 0.50. L. 2162.08.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. In occasione delle prossime feste del Corpus Domini e dei SS. Pietro e Paolo i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 corrente, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 18; e quelli rilasciati nei giorni 28, 29 e 30 corrente e 1 luglio varranno pel ritorno fino a tutto il dì 2 detto.

Per chi andrà a Parigi. Due elegantissimi volumetti ha pubblicato in questi giorni la ditta R. Bemporad di Firenze:

Guida pratica di Parigi e dintorni — Guida pratica dell'Esposizione Universale del 1900 — Autore delle guide — riuscitissime e illustrate da numerose fototipie — è il distinto sig. B. Cinino.

Si vendono nel negozio Gambierasi.

Pregiudicata che oltraggia. Mentre le guardie di città Matueligh Giuseppe e Novello Luigi procedevano l'altro ieri all'arresto di certa Maria Pico pregiudicata e contravventrice all'inosservanza di pena, furono da questa oltraggiate cogli epiteti di: *ladri, imbecilli*, ecc.

Fu perciò denunciata.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di giugno 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto ottobre 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti al ogni singola vendita.

La corsa d'un cavallo. Iersera alle 20 1/2 fuori porta Poscolle, di fronte lo Stabilimento Comunale dei bagni, un carro su cui erasi caricato della foglia di gelso, e che era tirato da un cavallo.

D'un tratto l'animale, essendosi forse adombrato, si mise a correre pazzamente in direzione della città in modo da rovesciare il ragazzo che lo guidava stando seduto sul carro. Le guardie daziarie s'affrettarono a chiudere i cancelli per fermare il furioso quadrupede ma non fecero in tempo, chè questo entrò di gran corsa, attraversò di volo via Poscolle, infilò poscia via Cavour con grande spavento dei numerosi passanti che s'assiepavano ai lati della strada temendo di tratto in tratto una qualche disgrazia. Finalmente, giunto in Piazza V. E. venne da alcuni coraggiosi afferrato per le briglie e poi fermato.

Altrimenti chissà quale sarebbe stato la meta del focoso Bucefalo!

Il ragazzo, a quanto ci consta, non si fece nella caduta alcun male grave.

Le disgrazie di ieri. Ieri furono medicati all'ospedale:

Giavarzi Giuseppe fu Giovanni di anni 45 da Bergamo muratore domiciliato a Udine, via Cisis n. 82 per contusione al piede sinistro riportata sul lavoro disbrigando guaribile in giorni 8, e Dal Bo Antonio d'anni 17 di Francesco fabbro, pure abitante in via Cisis per ferita da taglio alla gamba destra riportata accidentalmente.

Guarirà in giorni 8.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 11 giugno

L'omicidio di Villafredda

Zio e nipote alla sbarra

La Corte è costituita dai signori Vanzetti comm Vittorio, presidente;

Dott. Sandrini e dott. Cosattini giudici.

P. M. cav. Specher.

G. B. Febeo, cancelliere.

Periti d'accusa: Pitotti dott. Giuseppe, Chiaruttini dott. Giuseppe.

Periti a difesa: Montegnacco co. dott. Sebastiano, Giorgini dott. Ettore, Zanuttini dott. Eugenio.

Accusati Giovanni Patriarca fu Giuseppe di anni 37 e Nicolò Muzzolini di Pietro d'anni 27, entrambi da Segnacco, di avere nella notte del 4 dicembre 1899 sulla riva di Villafredda in comune di Segnacco, aggredito e percosso Valentino Pividori che morì il giorno successivo.

La Parte civile è rappresentata dal procuratore Gaatti e dagli avv. Driussi e Levi.

Difensori: pel Patriarca l'avv. Bertacioli, pel Muzzolini l'avv. Caratti.

* *

Si leggono le informazioni dell'autorità sul conto dei due accusati.

Il Sindaco di Segnacco le dà buone; il brigadiere dei Carabinieri invece dice che il Patriarca è uomo vendicativo e violento specie se ubbriaco. E' fortissimo e molti perciò lo temono.

Le arringhe, la requisitoria e le difese

Ha per primo la parola l'avv. Driussi della Parte Civile.

Egli promette d'essere breve e sintetico e passa quindi all'esame dei fatti come risultano dalle testimonianze assunte e dalle dichiarazioni degli accusati. Riconosce nel Mazzolini uno strumento delle mire del Patriarca senza escluderne la responsabilità. Il Patriarca, dice, ha agitò pensatamente e l'azione delittuosa da lui commessa era già preordinata, poichè nell'animo suo covavano ingiustificabili rancori dovuti a diverbi insorti precedentemente col povero Pividori.

Il fatto d'aver le stecche della palizzata più prossima all'osteria del Margante e le continue eccitazioni fatte dal Patriarca al Mazzolini, dal quale fu più volte a consiglio, a mantenersi calmo ed a non trascorrere a violenze, nonchè l'esser lui disceso dal carrettino e l'aver fatto discendere anche il Mazzolini, ai piedi della salita di Villafredda in attesa dei fratelli Pividori, dimostrano troppo chiaramente le intenzioni criminose dei due e specialmente del Patriarca che maturava serii propositi di vendetta.

Conchiude poi coll'esortare i giurati ad affermare la responsabilità dei due accusati nei limiti consentiti dai fatti.

Udienza pomeridiana

Il cav. Specher prosegue la sua requisitoria facendo emergere fatti e circostanze che giovano a suffragare la sua tesi.

Il Patriarca, dice, era uomo temuto ed altresì ritenuto capace di compiere una vendetta qualora le circostanze lo richiedessero e tale era la sua autorità che il Mazzolini la sera del 4 dicembre non esitò ad obbedire all'ingiunzione fattagli di provvedere i legni, di smontare dal carrettino e di prestare volente o nolente l'opera sua all'effetto voluto da quello. Devesi perciò abbandonare ogni pensiero che suoni dubbio od incertezza sulla responsabilità dei due accusati ed in ispecie del Patriarca che affida con sicura coscienza al giusto giudizio dei giurati.

Il proc. gen. cav. Specher ripiglia l'argomento validamente sostenuto dall'avv. Driussi e suffragandolo con nuove prove, si estende fra altro a commentare le perizie mediche che, dice, si perdettero talora in disquisizioni scientifiche poco utili alla causa.

Un vivace incidente

Ad un certo punto, parlando della perizia del dott. Pitotti (perito d'accusa) che non esclude la fragilità del cranio del morto Pividori, l'oratore dice rivolgendosi all'avv. Bertacioli:

Il **suo** dott. Pitotti...

Al che il difensore di ripicchio:

— Il **suo**, *egregio Proc. generale! Il dott. Pitotti è stato introdotto da Lei.*

Proc. gen. *Allora diremo* **nostro.**

Avv. Bertacioli. *Questo è un cerotto!!*

Proc. gen. *Sarà stato Lei stamane da qualche cerretano e le saranno rimasti i cerotti.*

Av. Bertacioli. *Prego il sig. Presidente di richiamare il P. M. altrimenti io depongo la toga.*

Pres. Signori, per carità, si tranquillizzino.

Proc. gen. Io accetto la correzione ma....

Bert. E' il suo solito sistema! E' poi questione di creanza.

Proc. gen. Oh! In quanto a questo non ho poi bisogno d'impararla da Lei.

Avv. Bert. E nemmen io da Lei.

Pres. Scampanella e riesce a sopire l'incidente.

Il proc. gen. Specher continua quindi la sua energica, efficace e poderosa requisitoria che poi sospende, essendo già mezzogiorno, per rimetterla all'udienza pomeridiana.

Terminata la requisitoria e rivolgendo si poscia all'avv. Bertacioli dice che nell'incidente sorto poco prima fra loro egli non intese di fare allusioni personali, nutrendo troppa stima per gli avvocati della Curia di Udine dove esso sempre trovò cortese e benigna accoglienza.

L'avv. Bertacioli ringrazia anzitutto il procuratore generale delle cortesi parole rivoltegli e gli risponde che da parte sua, sia pure nel calore della disputa, non ha mai fatto allusioni che potessero menomamente intaccare la persona alla quale erano dirette. Si dichiara contento che l'incidente si sia ben definito e non abbia lasciato adito ad equivochi di sorta.

Comincia quindi la sua arringa in difesa del Patriarca, arringa che sott'ogni aspetto riuscì completa, efficace e vigorosa.

Essa si riassume nel concetto dell'intenzionalità degli autori del fatto commesso la sera del 4 dicembre u. s. ed in sostegno di questa tesi ardua l'egregio avv. porta dovizia d'argomenti e finezza di deduzione a segno da lasciare una duratura impressione sull'animo dei giurati. Il contegno del Patriarca il giorno dopo il fatto, esso dice, è un testimonio abbastanza eloquente che sta a dimostrarci come in quell'uomo fosse la sicurezza di non essersi autore d'un assassinio.

Di lui si ebbero informazioni buone e tutto il male che si potè dire si fu l'affermazione di taluni testi che, quand'esso era ubbriaco mostravasi talora proclive agli atti violenti. Motivi che potessero scusare il misfatto del 4 dicembre non ve ne sono, nè i rapporti un po' tesi esistenti fra il Patriarca ed il Pividori possono indurci a credere che in ciò debba consistere il movente che lo trasse ad operare quella vendetta.

Termina la sua brillante difesa chiedendo un verdetto inspirato a sensi di equanimità.

Parla quindi l'avv. Caratti difensore del Mazzolini.

Dopo un breve esordio l'oratore passa alla disamina dei fatti e per Mazzolini nulla trova che possa giustificare una azione delittuosa di quel genere. Esso era evidentemente uno strumento del Patriarca ed alla sua volontà da buon nipote soggiaceva. Contro di lui non si possono quindi addurre serie prove ed a questo riguardo i giurati col loro verdetto devono stare assai guardinghi.

L'avvocato chiude la brillante difesa con una calda perorazione in favore del difeso Mazzolini.

Dopo ciò l'udienza è levata e rimessa in oggi alle 9 1|2 precise per il verdetto e la sentenza.

L'Omicidio di Rualis

Oggi comincia il processo per l'omicidio di Rualis, rimandato nella scorsa sessione per la malattia dell'avv. Driussi.

Il truce fatto venne già narrato estesamente nel nostro giornale quando successe, e ripetuto poi prima che venisse discusso il processo che fu sospeso. Lo diamo di nuovo in succinto.

* *

Nella mattina del 13 ottobre 1899, sulla strada che da Rualis mette ad Ipplis, fu trovato cadavere Grinovero Giacomo, colla testa fracassata, fratture che la perizia medica, in seguito all'autopsia, designò quale unica e necessaria causa della morte.

Alla distanza del cadavere di circa 600 metri, in un campo del Grinovero, si rinvennero più ampie traccie di sangue, così da appalesare che il fatto non sulla strada, ma in quel campo erasi compiuto.

Il Grinovero, la sera del 12 ottobre, fu a lavorare sul proprio campo fino a tarda sera, e presso di lui lavoravano pure la moglie e certo Jacuzzi Paolo.

A circa 300 metri dal detto campo fu trovato un martello, probabile istrumento di morte, che dovette essere stato adoperato a tradimento, chè altrimenti il robusto Grinovero, da chi lo avesse attaccato di fronte, sarebbesi difeso.

* *

Accusati sono: Anna Zanutigh, moglie del Giacomo Grinovero, ed il Paolo Jacuzzi; la prima sarà difesa dall'avv. Driussi, il secondo dagli avvocati Girardini e Levi.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari).

Le deliberazioni del ministri nel Consiglio di ieri

Roma, 11 ore 8 50 p. — (*Sobrero*). Oggi, alle ore 5, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

I ministri presero gli ultimi accordi sul discorso della Corona alla seduta inaugurale della XXI legislatura e sulla candidatura alla presidenza della Camera.

La scelta del candidato risulta già avvenuta, ma non si renderà pubblica, se non dopo l'accettazione da parte dell'uomo politico designato ad assumere l'alta carica.

I risultati definitivi dei ballottaggi

Roma, 11 ore 10 p. — (*Sobrero*). Eccovi i risultati definitivi dei 38 ballottaggi.

Riuscirono 18 ministeriali, 12 dell'opposizione costituzionale ed 8 dell'Estrema Sinistra.

L'Estrema Sinistra è definitivamente composta di 94 deputati.

I giudizi dei giornali sull'esito dei ballottaggi sono disparati. Prevale però, l'opinione che essi abbiano alquanto migliorato la situazione ministeriale.

LA CONCILIAZIONE

Roma 11, ore 11 p. — (*Sobrero*). Il Consiglio dei ministri è durato oltre tre ore. Il momento pare volga nuovamente verso la conciliazione. Si tenterebbe la nomina d'un presidente di conciliazione, il quale a somiglianza di quanto si fece alla Dieta Imperiale Tedesca per la *Lex Heinze* chiamerebbe tutti i capi partito, stabilendo con essi modalità regolamentari, le quali insieme al diritto della maggioranza tutelino anche i diritti della minoranza.

Pare che la parte transigente della Opposizione costituzionale sia disposta ad accettare tale conciliazione. L'ostacolo maggiore considerebbe nell'incognita sulla condotta che terrà l'Estrema Sinistra.

Quanto all'Opposizione costituzionale ogni decisione viene rimandata all'imminente arrivo di Giolitti.

Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente domani.

Re Umberto non andrà a Parigi

Roma, 11 ore 10 e 30 p. — (*Sobrero*) Non ha fondamento la notizia che il Re Umberto si rechi a visitare l'Esposizione di Parigi.

Crispi

Roma 11, ore 10 p. — (*Sobrero*). L'on. Crispi, pienamente ristabilito, assisterà all'inaugurazione della Legislatura, nonchè alle sedute della Camera.

Il fucile Cei scartato

Roma 11, ore 9 20 p. — (*Sobrero*). Il Ministero della guerra ha scartato il fucile Cei, il quale spara 300 colpi al minuto, in seguito allo straordinario riscaldamento della canna.

La salute del Papa

Roma, 11, ore 9 p. — (*Sobrero*). Il Papa è rimasto oggi a letto per ordine del dott. Lapponi e si astenne dal dare udienze.

Grandi tumulti antisemitici a Konitz

Konitz (Boemia), *11* — Ieri mattina mentre la popolazione si recava alla messa, avvennero gravissimi eccessi antisemitici.

Furono assalite le case degli israeliti e distrutta la sinagoga.

Nulla poterono fare la polizia ed i gendarmi, e perciò alla sera giunsero tre compagnie di soldati che fecero sgombrare le vie. Fu proclamato il giudizio statario.

La causa dei tumulti devesi cercare nell'assassinio di uno studente avvenuto qualche mese fa. Il popolino crede che lo studente sia rimasto vittima di uno assassinio rituale israelitico.

Le dichiarazioni del Governo francese sulla situazione in China

Parigi 11, ore 8 p. — (*Camera dei deputati.*) Delcassè, ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione di Cochin sugli avvenimenti nella China dichiara che l'insurrezione dei *boxers* è diretta contro la civiltà occidentale. La solidarietà delle potenze europee — soggiunge — è la più sicura garanzia degli interessi di ciascuna. Il ministro francese a Pechino ha a disposizione le forze navali francesi; e si mantengono le comunicazioni con gli altri rappresentanti esteri, tra i quali regna completo accordo.

Se i passi presso il governo cinese riuscissero vani, le potenze agiranno da loro stesse. Qualche eventuale rivalità sarebbe soltanto possibile, per sapere chi sarebbe pronto a prendere in mano per primo la causa dell'occidente. La Francia, che non ha alcun desiderio di sterili conquiste, farà rispettare i suoi diritti (*applausi*).

I cosacchi a Pechino!

Londra 11, ore 6 p. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio:

Shanghai: Si annunzia da Tientsin che quattromila russi con 20 cannoni sbarcarono nel golfo di Petcili e che marciano verso Peckino.

LOTTO - Estrazione del 9 giugno

Bari	23	80	64	26	45
Firenze	66	72	42	61	89
Milano	56	49	89	26	37
Napoli	87	39	59	9	13
Palermo	14	1	61	77	39
Roma	8	12	45	69	49
Torino	33	58	61	57	75

Bollettino di Borsa

Udine, 11 giugno 1900

	9 giug.	8 giug.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.90	100 90
» fine mese prossimo	101 20	101 15
detta 4 1/2 » ex	110 20	110 20
Exterieure 4 % oro	72 92	72.97
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316 -	316.—
» Italiane ex 3 %	305 50	305 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	507 —	507 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	860.—	857.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370 -
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	742 —	742 —
» » Mediterranee ex	542 —	541 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.30	106.32
Germania »	130 75	130.75
Londra	26 72	26 74
Corone	110 55	110 55
Napoleoni	21 24	21 24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 90	94 90
Cambio ufficiale	106 28	106 33

NOTIZIE

Londra Invariata. Consolidato 101.56. Miniere calme.

Parigi. Mercato sempre nervoso. Chiusura meno debole. Si consiglia di approffittare di questa leggera miglioria per realizzare.

Genova Borsa pessima. Si vende di tutto senza badare ai prezzi.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti